

“Gli ebrei d’Italia sfuggiti alla Shoah”

Per il Giorno della memoria, mercoledì 10 gennaio alle 10,30, nella sede della Comunità ebraica di via Foa a Vercelli verrà presentato il libro di Liliana Picciotto «Salvarsi. Gli ebrei d’Italia sfuggiti alla Shoah 1943-1945». Con l’autrice ci sarà Marta Nicolo dell’Istituto per la Resistenza che ha curato l’evento.

CULTURA SPETTACOLI



In viaggio
Claudio Bossi ha portato alla luce piccole storie di vita quotidiana sulla nave. A breve arriverà in libreria anche un volume sulla numerologia legata al Titanic

Tre sezioni al concorso letterario Jacopo Durandi

Le iscrizioni
C’è tempo fino al 21 gennaio per prendere parte al concorso letterario «Jacopo Durandi» indetto dal Comune di Santhià nell’ambito della rassegna «Dialoghi di primavera». Tre le sezioni: poesia, narrativa e scuole. Una giuria speciale prenderà in esame i vari elaborati, il 24 marzo ci sarà la

MATTEO PRIA
CRAVAGLIANA

Piccole storie di vita quotidiana sul Titanic vengono portate alla luce dalla curiosità di Claudio Bossi. Lo scrittore originario di Cravagliana, in alta Valsesia, sta lavorando a due nuovi libri. Ha tradotto e curato l’editing di «Titanic-The brothers Peracchio-Two boys and a dream», e a breve arriverà in libreria anche un altro libro sulla numerologia legata alla nave più famosa al mondo. Claudio Bossi ormai è uno dei massimi esperti del grande transatlantico britannico diventato celebre per la collisione con un iceberg nella notte tra il 14 e il 15 aprile 1912 e il conseguente drammatico naufragio nelle prime ore del 15 aprile.

Claudio Bossi, giornalista e scrittore, è rimasto sempre affascinato da questa storia andando alla scoperta delle tante storie legate a quel viaggio: «Grazie a una ricerca metodica e continua sto raccontando la storia di tutti coloro che si trovavano sul Titanic - racconta -, dalle ricche famiglie fino a marinai e camerieri. Tantissimi racconti, tra cui quelli di 38 italiani presenti sul transatlantico, di questi ben 14 piemontesi». Sul suo profilo Facebook poi tiene costantemente aggiornati i lettori sugli sviluppi delle storie che scopre.

E andando avanti con la ricerca Bossi ha scoperto che non si finisce mai di scrivere del Titanic. Uno degli ultimi volumi a cui sta lavorando è quello sui fratelli Peracchio, originari dell’alessandrino, che sarà presentato in primavera: «È stata una loro parente residente in America a scrivere il libro - spiega -. Io ho curato la traduzione e l’editing, ma ho anche messo a disposizione il mio archivio, tra l’altro l’autrice ha potuto conoscere i parenti che ancora sono in Piemonte e di cui ignorava l’esistenza».

Bossi si sta dedicando al Titanic come massimo esperto. E alcune delle sue storie

Vi racconto il mio Titanic

Claudio Bossi è al terzo libro sul transatlantico inglese affondato nel 1912. La sua nuova opera affronta la numerologia legata al celebre naufragio



Gigante dei mari

Il transatlantico forse più celebre della storia entrò in collisione con un iceberg nella notte del 14 aprile 1912 e naufragò nelle prime ore del mattino del 15 aprile

sono nate in Valsesia, dove nel 1987 ha preso casa alla nascita della primogenita Serena: «Anche quando torno in Valsesia non smetto di lavorare alle mie ricerche - racconta -. Mi sono innamorato di Cravagliana, paese natio di mio nonno». La sua è una missione: «Sono contento di dare un contributo portando alla luce anche alcune semplici storie di speranze». Ha dato alle stampe già «Titanic» in cui racconta storie,

leggende e superstizioni sul tragico primo e ultimo viaggio del gigante dei mari. Poi è toccato a «Gli enigmi del Titanic», dove affronta le tante curiosità che avvolgono la fine del transatlantico. In libreria si trova anche il libro «Naufragi». Ma la storia del gigante dei mari grazie a Bossi ora è anche a disposizione dei giovani con un libro a fumetti che permette anche di costruire la nave in 3D: «Voglio rendere la storia di questa fantastica

nave accessibile a tutti», riprende Bossi. E non è finita qui: la nuova opera a cui sta lavorando è legata alla numerologia che si nasconde dietro il Titanic. Insomma, la fine della nave affondata nel 1912 era già segnata? «Solo leggendo il prossimo libro si potranno conoscere i dettagli», conclude Bossi. Una delle teorie è che la fine del Titanic fosse già scritta. Sarebbe bastato sapere come leggerla.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Claudio Bossi



premiazione. L’obiettivo è avvicinare giovani ed adulti alla comunicazione attraverso la poesia e l’arte del pensiero emozionale ed emozionante. Le opere vanno inviate a dialoghidiprimavera.santhia@gmail.com insieme alla scheda di iscrizione e al bonifico di 10 euro.